

Rassegna Stampa

Figline e Incisa Valdarno

28 marzo - 3 aprile 2016



LA STAMPA



CORRIERE DELLA SERA



Figline e Incisa
Valdarno

Comune Figline e Incisa Valdarno
Responsabile Informazione Istituzionale

Samuele Venturi

328.0229301 – 055.9125255

s.venturi@comunefiv.it

<http://ufficiostampa.figlineincisa.it>



Parcheeggi vicino alla stazione, diventano a pagamento dieci posti nella piazza antistante

di Glenda Venturini

Si tratta di dieci posti auto situati davanti alla stazione ferroviaria, nel lato che guarda verso Figline. Da questa mattina sono stati dipinti di azzurro

L'ipotesi di rendere a pagamento i posti auto dei due parcheggi a servizio della stazione di Figline, quello di piazza Caduti di Pian d'Albero e quello di piazza della Libertà, non ha avuto seguito, cancellata nell'atto approvato in consiglio comunale. Ma davanti alla stazione di Figline e Incisa, da stamani, qualche striscia blu si vede.

Si tratta di dieci parcheggi che si trovano dall'altra parte della stazione, nella piazza antistante l'ingresso sul lato che guarda verso Figline, in mezzo fra via della Vetreria e via Locchi. I dieci posti auto finora erano gratuiti, ora diventano dunque a pagamento. Non senza qualche polemica, che ha già preso piede sui social network.

Aggiornamenti

11 ore e 33 minuti fa

L'Amministrazione precisa: "Riequilibrata la situazione"

"I dieci posti auto a pagamento - spiega l'assessore Caterina Cardi - vanno a riequilibrare quelli che si erano persi con la nuova disposizione su via Locchi, dove, dopo la realizzazione della ciclabile, si era perduta una decina di posti auto sul lato a pagamento. Grazie alla nuova segnaletica, inoltre, si garantisce ora più sicurezza anche in fondo a via Locchi, mentre davanti alla stazione restano comunque posti gratuiti, per portatori di handicap e anche per NCC. Inoltre questa regolamentazione consente più ricambio in una zona dedicata alle attività economiche".



Figline e Incisa
Valdarno

QN
Quotidiano Nazionale

LA NAZIONE



Data 30/03/2016 Pagina: 21

FIGLINE-INCISA

Ecco il bilancio Soldi per scuole anziani e strade

IL CONSIGLIO comunale di Figline e Incisa ha approvato il bilancio di previsione del 2016: «Il primo – precisa la sindaca Giulia Mugnai – che si approva all’inizio dell’anno della nostra legislatura», un bilancio di circa 40 milioni di euro dei quali 9 destinati alle opere pubbliche e quasi 3 alle politiche sociali. «Abbiamo omogeneizzato i servizi fra Figline e Incisa – spiega -, eliminato quelle disparità che esistevano fra i due comuni, soprattutto per quanto riguarda i servizi scolastici come la mensa e il trasporto dei ragazzi, ma abbiamo investito risorse sugli anziani, sull’assistenza domiciliare alzando il livello dei servizi. Fra le altre novità del bilancio, che lascia invariate tariffe e imposte (nel conto totale della Tari però sono da aggiungere 150mila euro di costi imprevisti, quindi un aumento è inevitabile ndr) – aggiunge la sindaca -, figurano molte risorse per la digitalizzazione di tutti gli uffici comunali per ridurre al minimo le perdite di tempo agli sportelli, per cui stiamo lavorando affinché tramite i servizi informatici si possano pagare utenze e sbrigare pratiche di varia natura. Poi ci sono 5 milioni di euro destinati alla manutenzione, che va dalle strade agli edifici pubblici, scuole comprese». Ma con l’approvazione del bilancio potranno partire anche le procedure per dare l’avvio alla realizzazione di opere pubbliche, iter che riguarderanno fra gli altri anche la tanto attesa «variantina» da completare da molti anni e per le quali ci sarebbero già le risorse, 2,5 milioni versati dalla Regione tramite la Città Metropolitana che però potrebbero non bastare: «Infatti – sottolinea Giulia Mugnai -, il progetto finanziato risale al 2008, ma successivamente sono cambiate alcune leggi, per cui il ponte sul Ponterosso che andava bene allora, adesso deve essere adeguato secondo le nuove normative e c’è da verificare se i costi previsti siano o meno sufficienti, ed eventualmente integrati con risorse comunali. Tuttavia riteniamo che entro l’anno si possa assegnare la gara e iniziare i lavori nel 2017».

Che c'entra Ser Ristoro con il vino di Sting?

di Francesco Fondelli

Che c'entra Ser Ristoro di Ser Jacopo con Gordon Matthew Thomas Sumner detto Sting? Niente. Appunto. Se non il fatto che 617 anni fa il notaio discendente di Averardo da Figline, decise il primo dei tanti lasciti dei "Serristori" per fondare e sostenere quell'ospedale - allora dedicato alla Vergine Maria Annunziata - che avrebbe dovuto assistere per sempre non solo i malati, ma anche i "pauperes infirmos". Il passo è davvero lungo se dai "poveri infermi" si salta ai 6 milioni di euro pagati da Sting per acquistare quei 200 ettari che, come l'ospedale di Figline e le case coloniche dei Serristori, erano finiti alla Regione. Se l'ospedale nato nel 1399 dovesse per caso diventare un'altra cosa, sarebbe istruttivo rileggere i voleri testamentari di Ser Ristoro e dei suoi discendenti. Intanto brindiamo con un bicchiere di "Sister moon" (il vino di Sting selezionato da Wine Spectator) alla salute di quei "mendicantes" che si erano illusi di poter contare sulla generosità dei Serristori.

SANITÀ: Scade il 30 marzo il tempo per evitare il dimezzamento della Gruccia. Mammaia sul Serristori

Ospedali, ore decisive

Un regista figlinese scoprì Sophia Loren



Il regista figlinese Cesare Barlacchi nel 1952 diresse una sconosciuta Sofia Lazzaro nel film "La Favorita", dai lui diretto.
a pagina 15

Puntare il dito contro i responsabili del disastro della sanità valdarnese sarebbe facile, ma inutile. Non serve ricordare il vano sacrificio degli ospedali di San Giovanni, Montevarchi e Terranuova. Ora anche l'ospedale della Gruccia rischia grosso. Infatti, per colpa dell'accordo Stato-Regioni, non ci sarà futuro per gli ospedali che hanno un bacino di utenza sotto gli 80 mila abitanti. E saranno dimezzati gli ospedali compresi tra gli 80 e 150 mila abitanti. Da Laterina a Rignano siamo 146.485 valdarnesi. Forse potremmo salvarci se Pontassieve entrasse nell'eventuale distretto sanitario unico del Valdarno. I sindaci del Valdarno aretino hanno tempo fino al 30 marzo per saltare il fosso e chiedere di entrare nella Asl del Centro Toscana, ovvero di stare tutti insieme con Firenze invece che rimanere separati con Arezzo-Siena. Intanto a Figline i cittadini si stanno mobilitando contro l'ultimo strangolamento del Serristori (a giugno arriverà l'ennesima smazzata sulla Guardia chirurgica notturna). Insomma: stiamo vivendo ore decisive per i nostri ospedali.

COSTUME LA STORIA DI LORENZO DIVENTATO ACCHIAPPVIP

a pagina 4



GIUSTIZIA MEDIATORE CIVILE PER NON FINIRE IN TRIBUNALE

a pagina 16

ENERGIA BOLLETTE PIÙ BASSE CON IL GRUPPO D'ACQUISTO

a pagina 19





La possibilità che i parcheggi della stazione ferroviaria di Figline possano diventare a pagamento ha messo in allarme i pendolari che frequentano la stazione. La proposta, che riguarda sia il parcheggio di piazza Caduti di Pian d'Albero che di piazza della Libertà (stadio), viene indicata in una mozione che il PD ha presentato al Consiglio Comunale di Figline lo scorso 20 gennaio e che sarà discussa a marzo: si chiede alla giunta "di trovare soluzioni per agevolare la fruibilità da parte dei residenti del Comune di Figline e Incisa, anche valutando il corrispettivo per l'utilizzo dei parcheggi da parte

FIGLINE: *Proposta del PD in Consiglio Comunale*

Parcheggi a pagamento per i pendolari della stazione?



dei residenti di altri Comuni". Il Comitato Pendolari Valdarno Direttissima ha subito protestato: il pagamento del parcheggio alla stazione "sarebbe come una gabella per i pendolari e, se si vuole migliorare l'accessibilità e l'uso, vanno coinvolti anche gli altri sindaci dei Comuni vicini e la Regione, per individuare progetti e risorse per l'ampliamento del par-

cheggio". Anche i sindaci di Castelfranco-Piandiscò, Caccioli, e di Reggello, Benucci, e il parlamentare figliese del Pd, Ermini, hanno commentato negativamente l'ipotesi di parcheggio a pagamento. La stessa sindaca di Figline, Mugnai, è poi intervenuta: "Non vogliamo mettere nessuna tassa, ma serve la collaborazione con gli altri Comuni". Se la mozione voleva riporta-

re il tema del parcheggio della stazione al centro del dibattito pubblico, il risultato è stato raggiunto, come ha sottolineato la capogruppo Pd Farini.

Da parte sua il comitato pendolari ha ricordato che la stazione di Figline è la più frequentata del Valdarno, in media oltre 3000 pendolari al giorno, e ha proposto possibili progetti per l'ampliamento del parcheggio: dal recupero dell'area merci della Stazione e di parte della stazione dei bus fino al multipiano, trovando possibili cofinanziamenti dai Comuni limitrofi, dalla Regione, dal Governo.

Maurizio Da Re
portavoce del Comitato
Pendolari Valdarno
Direttissima

Data 30/03/2016 Pagina: /

Centralina Arpat di Figline, on line le prime misurazioni: inquinamento ai livelli di una stazione urbana di città

di Glenda Venturini

Dal 24 marzo sono pubblicati i dati rilevati dalla nuova centralina Arpat di Figline. I risultati mostrano che il Pm10 si mantiene a livelli pari a quelli registrati nel pieno traffico di Arezzo. Anzi, in alcuni casi gli indici sono addirittura più alti

Livelli di polveri sottili pari almeno a quelli che si registrano in mezzo al traffico di una città, anzi: in alcuni casi anche maggiori. Sono le prime indicazioni che emergono dai dati rilevati dalla nuova centralina Arpat di Figline, collocata da febbraio in via Morandi, vicino alla caserma dei carabinieri.

Dal 24 marzo sono on line i primi dati rilevati. Sei giorni che mostrano un andamento altalenante per quanto riguarda i livelli di Pm10 in atmosfera (spesso influenzati anche dalle condizioni atmosferiche) ma che, nel confronto con le altre stazioni di rilevazione Arpat di riferimento per il Valdarno (quelle di Arezzo Acropoli e Arezzo Repubblica) mostrano un dato chiaro: i valori sono comparabili a quelli di una stazione posizionata in mezzo al traffico urbano.

Le due centraline di Arezzo utilizzate fino a oggi come riferimento per il Valdarno sono diverse fra loro:

quella di Acropoli si trova in un'area periferica e viene definita "di fondo"; quella di Repubblica è invece in pieno traffico cittadino, davanti alla stazione ferroviaria. E se finora entrambe venivano considerate valide per 'coprire' il Valdarno, oggi emerge chiaramente che non è così: i valori registrati a Figline sono in linea solo con quella di Arezzo Repubblica. Quella in mezzo al traffico cittadino, appunto.

I valori di questi sei giorni sono ancora pochi per un andamento chiaro, però si nota come addirittura in tre giorni su sei (il 25, il 27 e il 28 marzo) i valori di Figline siano addirittura superiori, seppur di poco, a quelli di Arezzo. Va comunque specificato che nei giorni presi in considerazione non sono stati registrati sforamenti, visto che il limite di Pm10 per legge è 50, e il valore massimo registrato finora è di 30.

Il comune: "Bene il monitoraggio, costante e puntuale"

Il monitoraggio ambientale ha permesso di tenere sotto controllo i livelli di concentrazione delle polveri sottili nell'aria (i cosiddetti Pm10) già a partire dallo scorso 11 febbraio e di stabilire che, ad oggi, non si sono verificati sforamenti (il livello massimo di concentrazione di polveri sottili si è raggiunto in data 24 febbraio, quando la centralina ha registrato una concentrazione di 33 su 50). Lo precisa l'amministrazione comunale, aggiungendo appunto che dal 23 marzo, la consultazione (ma non la misurazione che avveniva comunque quotidianamente) è passata da mensile a giornaliera, grazie alla sostituzione della centralina mobile Arpat con una più moderna di proprietà regionale, in grado di trasmettere quotidianamente i dati sull'inquinamento atmosferico e di renderli consultabili in tempo reale sul sito Arpat. Questa nuova centralina mobile rimarrà in funzione in via Morandi fino all'attivazione di una centralina definitiva, in modo da garantire rilevazioni significative per l'intero Valdarno, un'area che, sino allo scorso febbraio, si affidava ai dati forniti dalla centralina di Arezzo in termini di monitoraggio ambientale. Quanto alla centralina definitiva, su richiesta del Comune di Figline e Incisa Valdarno, la Regione Toscana ha previsto la riconversione della centralina Enel già presente in via Morandi, ma che al momento misura solo le emissioni della centrale termoelettrica di Santa Barbara. Come indicato nella DGR 964/2015, la centralina Enel di Figline sarà quindi dotata di appositi strumenti di rilevazione e inserita nella rete di monitoraggio regionale. "Il passaggio da una rilevazione su base mensile ad una a cadenza giornaliera rappresenta un ulteriore passo avanti nel controllo dell'inquinamento atmosferico su tutto il nostro territorio - ha commentato l'assessore all'Ambiente - un'attività che non può limitarsi ai soli periodi di emergenza ma che, al contrario richiede, costanza e puntualità, in modo da prevenire eventuali pericoli per la salute dei cittadini e in generale per l'Ambiente".

Variante alla Sr 69, la competenza passa alla Regione. Ma l'inizio dei lavori è ancora lontano e un tratto manca all'appello

di Eugenio Bini

La giunta toscana ha effettuato una ricognizione degli interventi sulle strade la cui competenza è stata trasferita alla Regione. C'è anche la variante alla Sr 69: "Intervento prioritario". Ma l'inizio dei lavori è ancora lontano e il secondo dei cinque lotti non è nemmeno contemplato nella programmazione. Ad occuparsi dell'iter burocratico gli ex funzionari delle province passati in Regione dopo il riordino delle competenze.

Quasi 40 milioni di euro di interventi programmati, ormai da molti anni, e nemmeno un cantiere aperto. E' questa la drammatica situazione della variante alla Sr 69 nel tratto fiorentino. Se la provincia di Arezzo ha quasi ultimato i lavori nel proprio territorio, nel versante fiorentino i lavori non sono mai iniziati. La competenza è adesso passata ufficialmente alla Regione.

La seria preoccupazione è che non partiranno nemmeno in tempi brevi: i progetti sono ancora da completare e in questo lungo arco temporale non è stato appaltato nemmeno un lotto. Senza considerare il fatto che la nuova regionale rischia di rimanere senza un tratto. Manca infatti all'appello il secondo dei cinque lotti che non è né finanziato né progettato.

Nei giorni scorsi la giunta regionale, su proposta dell'assessore Vincenzo Ceccarelli, ha approvato la ricognizione degli interventi sulle strade regionali la cui competenza è stata trasferita all'amministrazione toscana.

La giunta sottolinea come si tratti di "interventi prioritari", ma tutto è ancora fermo alla progettazione nonostante che ormai da un decennio si susseguano annunci e promesse su questa opera fondamentale per la viabilità valdarnese che versa in condizioni critiche. La variante valdarnese rientra, insieme alla Fi-Pi-Li, nel gruppo di opere "per cui erano già stati perfezionati gli impegni di spesa, ed effettuate le conseguenti liquidazioni, da parte della Regione, su richiesta delle

Province, in ordine ai soli costi di progettazione e ai costi delle procedure espropriative".

"La realizzazione della variante alla SRT 69 sul tratto fiorentino è un intervento prioritario per la Regione Toscana per finalità di fluidificazione e messa in sicurezza della circolazione stradale, tanto più evidenti in quanto sul lato aretino sono già stati completati i lotti di variante" si legge nel documento.

Con la ricognizione, vengono confermati i finanziamenti regionali che in questi anni non sono mai stati utilizzati. Costi che nel frattempo sono anche lievitati a causa dei problemi legati al lotto 5, in quel tratto in cui la variante alla SRT 69 svolge anche la funzione di argine alla cassa di espansione di Figline Valdarno, attualmente commissariata dalla Regione Toscana.

"La città metropolitana – sottolinea il consigliere delegato della città metropolitana, Massimiliano Pescini – ha mantenuto la competenza della manutenzione sulle strade regionali, mentre delle nuove opere si occuperà la Regione, alla quale sono stati consegnati tutti gli elaborati progettuali. Ad occuparsi dell'iter saranno circa 70 dipendenti delle ex province trasferiti con il riordino delle competenze, garantendo così la necessaria continuità".

Data 30/03/2016 Pagina: /

Centro culturale islamico: interviene il Pd

Comunicato stampa

Il segretario dell'Unione Comunale Pd di Figline e Incisa, Gianni Contri, entra nel merito della questione

"Il processo di integrazione culturale è iniziato e condiviso da tanti cittadini e associazioni da diversi anni e riteniamo profondamente sbagliato interromperlo o minarlo con diffidenze e pregiudizi che apparirebbero del tutto immotivati, dal momento che la comunità islamica di Figline e Incisa non ha mai dato luogo a rilievi di alcun tipo, soprattutto in ordine alla sicurezza e al vivere civile, argomenti che il Pd considera di essenziale rilevanza".

"Non è quindi accettabile che si possa anche soltanto lontanamente immaginare che esistano cittadini di serie A e cittadini di serie B, questi ultimi con diritti affievoliti rispetto ai primi. Ricordiamo, infatti, che la nostra Costituzione tutela la libertà di religione (artt. 19 e 20,) garantendo a tutti (cittadini e stranieri) il diritto di professare liberamente la propria fede religiosa, sia in forma associata che in forma individuale, di farne propaganda e di esercitarne il culto, sia in pubblico che in privato".

"Ed è proprio in ossequio a tale fondamentale principio, che la Corte Costituzionale ha recentemente dichiarato illegittime alcune normative regionali (si pensi, in primo luogo, a quella emanata dalla Regione Lombardia) che avevano introdotto vincoli all'esercizio della libertà religiosa. Pertanto, riteniamo che consentire alla comunità islamica lo svolgimento delle sue attività, costituzionalmente garantite, in sedi idonee e adeguate, rappresenti una risposta di grande valore civile alla richiesta espressa dalla comunità islamica di Figline e Incisa, che favorisce l'integrazione di quella cultura con il nostro territorio, contribuendo a consolidare la coesione sociale, bene fondamentale di ogni società. Le nostre idee e i nostri valori, quelli della buona integrazione nel rispetto rigoroso della legalità, non sono in vendita e non pratichiamo il facile mestiere del diffondere miseri sospetti tra culture solo per avere un posto in prima pagina. Riteniamo essenziale l'incontro e non lo scontro tra le culture".

Centro culturale islamico, la Lega Nord torna a chiedere chiarezza

di Glenda Venturini

"Prosegue la raccolta firme promossa dalla Lega Nord a Figline", spiega Filippo La Grassa, segretario comunale Lega Nord. La richiesta è di fare chiarezza su alcuni aspetti legati all'ipotesi di realizzare un nuovo centro culturale islamico

La Lega Nord torna a chiedere chiarezza sull'ipotesi di una futura realizzazione di un Centro culturale islamico a Figline. In questi giorni si sono svolte iniziative di raccolta firme sul territorio comunale: a spiegare quali sono gli aspetti su cui la Lega chiede più trasparenza è il segretario comunale, Filippo La Grassa.

"Chiediamo una maggiore chiarezza circa l'origine dei finanziamenti per la realizzazione del progetto e circa l'idoneità o meno della struttura ad ospitare un luogo di culto. Premetto che non siamo contrari a priori rispetto alla moschea. Fatto è che fino ad ora è calata una cappa di opacità che non ci convince minimamente. Quindi continueremo a martellare per ottenere le dovute precisazioni".

Data 30/03/2016 Pagina: /

La presidente del consiglio ha fatto visita a Gina Galletti per i suoi 100 anni

di Monica Campani

Cristina Simoni ha incontrato la centenaria portando gli auguri di tutta l'amministrazione comunale

Questa mattina la presidente del consiglio comunale, Cristina Simoni, ha fatto visita a Gina Galletti, cittadina di Figline e Incisa Valdarno che lo scorso 28 marzo ha compiuto 100 anni.

La presidente, accolta dalle figlie di Gina, si è congratulata con la neo centenaria per il traguardo



Figline e Incisa
Valdarno

valdarnopost.it



Data 31/03/2016 Pagina: /

Nei prossimi giorni il via ai lavori per gli attraversamenti pedonali in via Roma. Cardì: "Progettazione in corso per rotatoria e variantina"

di Eugenio Bini

Mentre prosegue la fase di stallo per la variante alla Sr 69, il Comune di Figline e Incisa annuncia il via ai lavori per gli attraversamenti pedonali in via Roma. La vicesindaco Caterina Cardì: "Al lavoro anche per la variantina e la nuova rotatoria".

Tra circa due settimane dovrebbero prendere il via i lavori per i nuovi attraversamenti sulla regionale, nel centro urbano di Figline. E' quanto annuncia la vicesindaco Caterina Cardì che assicura impegno anche per la variantina e la nuova rotatoria in via Roma.

Interventi - quelli per la realizzazione degli attraversamenti - da 300mila euro, dei quali 150mila euro finanziati dalla Regione Toscana, molto importanti considerata la situazione attuale di estrema pericolosità. Con i numerosi lavori che si sono susseguiti in via Roma e negli altri tratti della regionale, gli attraversamenti sono praticamente scomparsi e la segnaletica orizzontale crea non pochi problemi di sicurezza nelle ore serali.

"I lavori sono stati affidati - spiega la vicesindaco Caterina Cardì - si tratta di un'opera importante e che sarà completata con la realizzazione di una nuova rotatoria all'incrocio con la variantina, gli interventi di Publicacqua che prevedono anche la riasfaltatura del tratto".

Previsti interventi - come già avevamo scritto (<http://valdarnopost.it/news/proseguono-i-lavori-per-la-pista-ciclabile-interventi-agli-atteversamenti-incidenti-in-via-roma-costo-sociale-stimato-di-10-milioni>) - anche per migliorare l'illuminazione degli attraversamenti, con lampioni a led, in alcuni casi "con un sensore per lampione che rileva la presenza dei pedoni, aumenta l'intensità luminosa ed attiva dei led intermittenti di colore arancione".

Per quanto riguarda la rotatoria, chiesta a gran voce dai cittadini, il Comune sta procedendo con la progettazione sia definitiva che esecutiva. L'iter è quasi giunto al termine e il Comune conta di poter velocizzare il procedimento nei prossimi mesi.

Una soluzione necessaria, in attesa del terzo lotto della variantina: il progetto, bloccato da anni per il ricorso vinto da alcuni privati, nei mesi scorsi è passato di competenza dalla città metropolitana al Comune di Figline e Incisa. "Stiamo adeguando il progetto. Quello che ci è stato consegnato dalla ex Provincia di Firenze risale infatti al 2007 e nel frattempo sono cambiate le normative, in particolare quelle idrauliche" prosegue Caterina Cardì.

Le principali modifiche riguardano il nuovo attraversamento che dovrà essere costruito sul fosso di Ponterosso. Il Piano finanziario dell'opera è pari a 4.383.833,77 euro finanziato con fondi regionali. 320.000 euro sono a totale carico del Comune ma l'importo dovrà essere adeguato al nuovo prezzario regionale ed è possibile che con le modifiche progettuali il conto possa un po' lievitare: "Nei prossimi giorni abbiamo fissato un incontro con l'assessore Ceccarelli per discutere anche della Variantina".

"Purtroppo si tratta di una questione che si trascina da molti anni e che ha creato evidenti problemi alla nostra viabilità. L'impegno è quello di completare la progettazione e di indire la gara entro l'anno. Nel frattempo entro pochissimo tempo concluderemo la vertenza aperta con il privato" conclude la vicesindaco.



Figline e Incisa
Valdarno

QN
Quotidiano Nazionale

LA NAZIONE



Data 01/04/2016 Pagina: 26

Ambulanze multate dall'autovelo

INCISA *La delusione e la rabbia dei volontari della Croce Rossa*

L'ULTIMA «fotografia» è del 3 gennaio immortalata a 68 Km/h perché l'ambulanza rispondeva alla chiamata del 118 allertato da un'urgenza, una «fotografia» il cui sviluppo costerebbe 170 euro alla Croce Rossa di Incisa che negli ultimi tempi ha collezionato cinque verbali emessi dalla Polizia Municipale di Reggello dopo avere esaminato gli «scatti» registrati dagli autovelo della Pian di Rona. «Non se ne può più – ha commentato ancora una volta Franco Ferretti, ex presidente della Cri incisana –, noi non abbiamo gli impiegati che possono fare le ricerche dei documenti che giustificano la corsa dell'ambulanza in quel luogo e all'ora in cui è stato rilevato l'accesso di velo-

cià. Da noi ci sono solo volontari che vengono per intervenire con l'ambulanza nelle varie emergenze – precisa –, e non per svolgere prati-

BUROCRAZIA INUTILE

L' ex presidente: «I mezzi non escono per una gita ma per le emergenze»

che burocratiche con i vigili urbani, visto che per evitare di pagare le contravvenzioni dobbiamo produrre gli atti rilasciati dalla centrale del 118 portandoli direttamente al Comando di Reggello. Sono perdi-

te di tempo che non ci possiamo permettere, perché quando arriva la «chiamata» ci deve essere un equipaggio pronto a partire, pratiche assurde – aggiunge Ferretti – riconosciute anche dai verbalizzanti in quanto in calce alla contravvenzione c'è scritto che «è evidente che si tratta di mezzi di emergenza». Per questo riteniamo si tratti di procedure inutili, perché un'ambulanza non si sposta per fare una gita fuori porta, ma solo per necessità urgenti alle quali occorre rispondere più velocemente possibile». Queste difficoltà burocratiche vengono sollevate dalla Municipale di Reggello e da quella di Pontassieve che gestisce l'autovelo di Pian dell'Isola.

Paolo Fabiani



Franco Ferretti



Figline e Incisa
Valdarno



LA NAZIONE



Data 01/04/2016 Pagina: 26

FIGLINE

Polveri sottili sotto controllo I primi dati dell'Arpat

NELL'ULTIMO mese e mezzo a Figline non c'è stato alcun sfioramento di Pm 10, quelle 'polveri sottili' che nei mesi scorsi hanno causato problemi di inquinamento atmosferico in varie località italiane. La centralina piazzata dall'Arpat in via Morandi comincia adesso a sfornare i dati, un monitoraggio del territorio richiesto dall'amministrazione di Figline e Incisa proprio per tenere sotto controllo il livello dello smog. Il livello massimo di concentrazione delle 'polveri sottili' si è raggiunto il 24 febbraio, quando la centralina ha registrato una concentrazione di 33 su 50. A partire dal 23 marzo, inoltre, la consultazione dei dati (ma non la misurazione che è stata sempre quotidiana) è passata da mensile a giornaliera grazie alla sostituzione della centralina mobile dell'Arpat con una più moderna di proprietà regionale, in grado di trasmettere ogni giorno i dati sull'inquinamento atmosferico e di renderli consultabili in tempo reale cliccando sull'apposito sito dell'Arpat Toscana.

P.F.

Data 01/04/2016 Pagina: 26

IN BIBLIOTECA LA PRESENTAZIONE DEL LIBRO DI CAMPUCCI

OGGI alle 16 il giovane autore incisano Andrea Campucci presenterà il suo libro «Plastic shop», ovvero una giornata trascorsa da un gruppo di amici nel mondo illusorio e fantastico degli outlet della moda. La vernice si terrà nella biblioteca 'G. Rovai' di Incisa introdotta da Peter Genito



Data 01/04/2016 Pagina: /

I sindacati riferiscono sulla vertenza Bekaert. Calosi: "Non c'è solo l'ex Pirelli, in un anno persi 138 posti di lavoro"

di Eugenio Bini

"Non c'è solo la vertenza Bekaert. A Figline e Incisa persi in un anno 138 posti di lavoro in aziende metalmeccaniche". Questo lo sfogo di Daniele Calosi, segretario della Fiom, intervenuto ieri sera in consiglio comunale, insieme a Beccastrini della Fim. Il consigliere Naimi ha presentato un'interrogazione sul rispetto degli accordi sottoscritti con la multinazionale belga

"Nell'ultimo anno abbiamo perso 138 posti di lavoro nel settore metalmeccanico, solo a Figline e Incisa". E' la denuncia di Daniele Calosi, segretario provinciale della Fiom che ieri sera è intervenuto, insieme ad Alessandro Beccastrini della Fim Cisl, nel consiglio comunale per riferire sulla vertenza Bekaert.

Sul rispetto degli accordi sottoscritti, ha presentato un'interrogazione il consigliere del Movimento 5 Stelle, Lorenzo Naimi. I sindacalisti hanno ripercorso le tappe che hanno portato alla sigla dell'intesa che prevede il taglio di una cinquantina di posti di lavoro.

Qui la registrazione del consiglio comunale (al minuto 19 l'inizio dell'esposizione in consiglio comunale e la successiva discussione dell'interrogazione):

Il segretario provinciale snocciola i nomi delle aziende in cui si è persa occupazione: "Pelletteria Zazzeri, Rescar, Società Toscana Ventilazioni, Resco Tools, Itic Impianti e molte altre. Stiamo parlando solo delle aziende di cui è a conoscenza la Fiom". Insomma, altri posti di lavoro, oltre a questi 138, sono andati perduti nell'ultimo anno. "Stiamo parlando di persone come le altre, che mangiano tre volte il giorno e che hanno le stesse esigenze degli altri lavoratori - si è sfogato Calosi - Lavorano purtroppo in piccole aziende e sono quindi senza

ammortizzatori sociali: a seguito dei tagli del governo, la Regione Toscana ha rifinanziato la cassa integrazione in deroga solo per sei mesi".

Una situazione che non era mai stata resa nota dallo stesso sindacato, che adesso viene alla luce in tutta la sua drammaticità e che si somma alla vertenza dello stabilimento metalmeccanico più importante del Valdarno Fiorentino. I sindacati hanno annunciato inoltre un prossimo incontro in Regione per l'utilizzo di fondi strutturali europei per la Bekaert.

Data 02/04/2016 Pagina: /

Assalto al bancomat della Cassa di Risparmio, i ladri fanno saltare lo sportello ma scappano a mani vuote

di Glenda Venturini

Probabilmente con una bomba all'acetilene, stesso modus operandi utilizzato in passato per il bancomat del Monte dei Paschi di Incisa. Questa volta il colpo in pieno centro, intorno alle 4 di notte: ma non ce l'hanno fatta a caricare l'apparecchio, e sono scappati senza bottino

E' letteralmente saltato in aria, lo sportello bancomat della filiale di Incisa della Cassa di Risparmio di

Firenze. Nella notte è stato preso di mira da ladri organizzati, che si sono serviti probabilmente di una bomba all'acetilene. Il tonfo ha svegliato i residenti delle abitazioni intorno, i malviventi però non sono riusciti a caricarlo sul mezzo per portarlo via: hanno quindi deciso di abbandonarlo lì, e in pochi secondi sono fuggiti, prima dell'arrivo dei carabinieri.

Erano circa le 4 di notte. Il modus operandi è lo stesso utilizzato nei vari colpi che, sempre a Incisa, avevano preso di mira negli anni scorsi il bancomat del Monte dei Paschi. Questa volta il furto è avvenuto però in pieno centro, in via Aretina, dove si trova appunto la filiale CaRiFi, vicino alla farmacia.

Un colpo rimasto senza bottino, dunque: sul tentato furto indagano i carabinieri della compagnia di Figline e Incisa.

Rischio idraulico, sos dai Lagaccioni

Residenti: «Urgente la messa in sicurezza sul borro dell'Abate»

di PAOLO FABIANI

LO STATO d'abbandono e di degrado in cui versano gli argini dell'Arno mette a rischio anche la stabilità del sistema idraulico dei Lagaccioni, nel comune di Figline e Incisa. Gli eventi atmosferici dell'ottobre 2013 hanno creato seri danni alla foce del borro dell'Abate, dove sta per franare la «chiusa» che in caso di piena impedisce all'acqua dell'Arno di trascinare verso la zona industriale. I residenti e i proprietari di quei terreni agricoli hanno segnalato la situazione a tutti gli Enti interessa-

ti, dalla protezione civile provinciale alla polizia idraulica, dal Comune al Consorzio di Bonifica. Le lettere sono datate 7 agosto 2014, ma ancora non ha risposto

IL PROBLEMA

«Abbiamo scritto a tutti gli enti ma le nostre proteste sono rimaste inascoltate»

nessuno, tantomeno il Consorzio di Bonifica Alto Valdarno al quale la Provincia di Firenze il 24 settembre 2014 ha inoltrato «per competenza» le segnalazioni di

proprietari e frontisti di quel tratto di fiume, che va dal Depuratore di Figline fino alla località la Massa. «Con il passare del tempo – spiegavano ieri alcuni di loro – l'acqua ha eroso le sponde del borro dell'Abate (un corso d'acqua intubato che nasce dalla località del Poggiolino, la collina che sovrasta la zona industriale dei Lagaccioni) dove poggiano le due 'gabbie' che sostengono le paratie che regolano il flusso dell'acqua, sia del borro che dell'Arno. Se viene un'altra piena è facile che crollino del tutto e l'acqua del fiume possa allagare strade e fabbriche. E' ur-

gente la messa in sicurezza idraulica della zona – hanno sottolineato i frontisti –, per evitare di creare danni all'ambiente e alle cose». La stessa situazione franosa si è creata nel tempo anche alla foce del torrente Gagliana, a ridosso del depuratore dell'acquedotto, dove un ampio fronte delle sponde è finito nell'acqua e in mancanza di manutenzione tutto è destinato a peggiorare, ad aumentare il dissesto idrogeologico di una zona particolarmente delicata a ridosso di un'area sensibile come i Lagaccioni, il cui nome fa capire cosa c'era in origine nel territorio prima che venisse bonificato.



Figline e Incisa
Valdarno



Data 02/04/2016 Pagina: 31

FIGLINE INCISA: I CENTO ANNI DI GINA GALLETTI

AUMENTANO i centenari a Figline e Incisa. Questa volta a tagliare il traguardo del secolo è stata Gina Galletti che ha festeggiato assieme alle figlie, parenti e amici. Gli auguri dell'amministrazione sono stati recapitati direttamente dal presidente del consiglio comunale Cristina Simoni.



Figline e Incisa
Valdarno

QN
Quotidiano Nazionale

LA NAZIONE



Data 03/04/2016 Pagina: 22

Salta il bancomat nella notte Ma il colpo in banca è un flop

INCISA *La cassaforte ha tenuto. Ingenti i danni alla struttura*

di PAOLO FABIANI

IL BANCOMAT è saltato, ma la cassaforte ha retto. I malviventi sono scappati a tutta velocità su due vetture di grossa cilindrata verso il casello dell'Autostrada inutilmente inseguiti dai carabinieri. Il colpo, che ha creato solo danni ingenti alla banca, è stato tentato attorno alle 3,30 di ieri, con un boato che nel cuore della notte ha svegliato tutti i residenti di via XX Settembre, dove si trova la filiale incisana della Cassa di Risparmio di Firenze, praticamente in pieno centro cittadino. Quando i ladri stavano entrando nella banca per aprire la cassaforte sono arrivate tre pattuglie di carabinieri allertate da qualcuno che aveva sentito arrivare due auto e subito dopo armeggiare attorno alla porta dell'istituto di credito, un rumore abbastanza ovattato ma percettibile nel silenzio più assoluto. Per cui i malviventi, a volto coperto per non essere identificabili dalle telecamere di sorveglianza, hanno mollato tutto per darsi alla fuga con Audi e Bmw di almeno 3000 cc di cilindrata in grado di seminare chiunque tentasse di seguirli. Sicuramente si trattava di professionisti dello scasso che per i loro colpi usano indifferentemente il gas, l'acetilene o il carro attrezzi per

estirpare l'«Atm». I militari della scientifica in mattinata non avevano ancora identificato il tipo d'esplosivo, che comunque sia ha fatto rintrorare l'intera struttura. La porta della banca è distrutta, la

cassaforte, all'interno della quale secondo i carabinieri ci sarebbero stati oltre 60mila euro, è seriamente danneggiata e tutto intorno c'erano vetri e detriti. Ieri c'erano già gli operai al lavoro per cercare

di riaprire gli sportelli domani, al posto dello sportello bancomat c'è una spessa lamiera. E' la prima volta che viene tentato un simile colpo alla «Cassa» di Incisa.

Le tue pagine immobiliari

UN INSERTO TUTTO NUOVO, ANCORA PIÙ RICCO!

A cura di SpeeD

16 PAGINE!

ERSO A RIPRESA

Dati e novità sul mercato

Divisione per macroaree e province



Figline e Incisa
Valdarno

QN
Quotidiano Nazionale

LA NAZIONE

Data 03/04/2016 Pagina: 22



CANNAVACCIUOLO AL TEATRO GARIBALDI

ULTIMA replica oggi, ore 16,30, al Teatro Garibaldi di Figline per il «Peccato erotico» con Gennaro Cannavacciuolo e il Trio Bugatti, uno spettacolo a metà strada fra il sentimentale e il comico.